

L'avvicinarsi del Natale è annunciato dallo spuntare delle luci colorate nelle piazze, sulle case e negli angoli più impensabili: se ne accorgono anche i bimbi più piccoli o gli adulti più distratti, colpiti da tutto quel variopinto luccicare. Sarà perché siamo nella stagione più buia, con le giornate più brevi, o forse perché con tante luci si ha meno la sensazione del freddo, sta di fatto che non possiamo farne a meno.

Della luce o del Natale?

Di tutti e due.

Già, perché il Natale è la festa della Luce, quella con la maiuscola, non una qualsiasi. Quella che davvero ci aiuta a vedere le cose in modo diverso; e con quello che succede ogni giorno nel mondo, quanto è necessario! Basta ascoltare tanti fatti di cronaca, nei quali l'oscurità sembra avere la meglio: dove la verità sembra introvabile; dove sentiamo il bisogno di chiarezza ma non si riesce a venirne a capo. Ecco, abbiamo bisogno di una Luce che renda chiaro ciò che è bene e ciò che è male, che ci aiuti a distinguere ciò che è vero da ciò che è falso.

Questo non basta, però: ci serve quella Luce che può fare chiarezza anche dentro di noi, che ci dà l'illuminazione per capire qual è il compito che ci spetta. Per non lasciarci intimorire dall'oscurità che

Una Questione di Luce

don Sandro



vediamo attorno, per non aver paura del futuro; è la Luce della speranza che ci viene incontro se sappiamo celebrare veramente il Natale del Signore. Chiediamo a Lui il dono di essere luminosi dentro, di essere "splendidi" nel modo di vivere, autentici, di portare alle persone che incontriamo il calore dell'amore di Dio. In quest'anno dedicato a Paolo VI vogliamo ricordare il suo splendido augurio umano, familiare e teologico pronunciato all'Angelus del

18/12/1966, e ancora di un'attualità straordinaria: *"Vogliamo augurarvi fin d'ora: Buon Natale! Cioè desideriamo per voi un giorno veramente buono e felice. Un giorno di distensione e di serenità, un giorno di pace e di fiducia. Forse ne avete, oltre che il desiderio, il bisogno: la vita è per tutti piena di affanni, di contrasti e di dolori: che il Natale vi faccia godere un momento gioioso, per ciascuno di voi e per le vostre famiglie. Il nostro augurio ha tuttavia*

un'intenzione particolare: quella che ciascuno cerchi di scoprire quali sono i veri motivi che danno serenità e letizia alla nostra vita, e che sappia trovare tali motivi nel significato religioso e umano del Natale. Per godere il Natale e avere serena la vita, com'è possibile a questo mondo, bisogna incontrare Cristo, nella fede, nella preghiera, nella misteriosa intimità sacramentale. E bisogna incontrare Cristo in coloro che di Cristo sono il simbolo e l'incentivo all'effusione della carità: il nostro prossimo, i nostri cari, i più piccoli specialmente, i

poveri, i sofferenti. Sono questi due incontri, religioso l'uno, umano l'altro, che rendono davvero felice il Natale. Chiederemo a Maria, centro del Natale, che felice così lo renda per tutti"

Preghiamo e prepariamoci insieme per saper annunciare anche noi la gioia del Natale.

Tanti auguri!

macchiando il cosiddetto Stato islamico... va contro la storia e il carattere del Medio Oriente e non può essere passata sotto silenzio...

Il dialogo interreligioso in questo momento non può prescindere da una denuncia comune e forte di quanto sta accadendo...

...questo tipo di fanatismo deve essere fermato, se necessario, anche con l'uso della forza, con tutte le garanzie necessarie. L'uso della forza, tuttavia, senza una prospettiva di ricostruzione su tutti i piani, non risolverà nulla.

...Il Medio Oriente, a cominciare dalla Terra Santa, ha urgente bisogno di individuare una nuova strada per delineare il proprio futuro, che può essere costruito solo insieme, con tutte le diverse anime che lo compongono, e mai solamente con qualcuno contro un altro...

...È necessario avere sempre chiara una prospettiva, la ricostruzione, la vita. Non basta denunciare, bisogna indicare una via, la strada. Il male che sta di fronte a noi ci interpella come cristiani e ci chiede di esserlo ancora di più e in fondo. È proprio in queste circostanze che siamo chiamati a vivere la nostra vocazione cristiana in maniera completa, senza fughe e senza paure.

...le immagini del Medio Oriente che ci vengono mostrate sono opprimenti e ci lasciano sgomenti; è legittimo chiedersi che dobbiamo o possiamo fare ed è doveroso impegnarsi concretamente per porre fine a questa tragedia, che ci riguarda tutti. Ma la nostra azione deve essere accompagnata dalla profonda e serena convinzione che il nostro agire, perché porti frutto, deve essere unito a quello di Cristo.

Il Potere del Cuore

Il custode di Terrasanta alla 35^a edizione del Meeting di Comunione e Liberazione a Rimini ha chiesto aiuto per le comunità cristiane residenti. Pubblichiamo alcuni stralci del suo intervento.

...Cosa potrà mai fare il cuore di fronte al dramma umanitario che i media ci vanno mostrando da mesi?...

Abbiamo bisogno di esperti che ci aiutino a comprendere i radicali cambiamenti a cui assistiamo dal punto di vista politico, economico e sociale. Ma abbiamo anche bisogno di uno sguardo alto, ampio, libero da paure e complessi...

...Occorre agire non solo confidando nelle proprie capacità, ma... operando, pregando, ascoltando ogni suggerimento del

cuore, lasciando che la ricerca appassionata e libera della verità indichi strade sconosciute o insperate, pronti a dare corpo al nostro personale impegno verso gli altri, con gli altri...

Il Medio Oriente è in radicale cambiamento. La "primavera araba" ha suscitato tanto entusiasmo, ...tuttavia questo processo è stato in un certo modo "sequestrato" da movimenti e partiti religiosi che ne hanno stravolto la natura trasformandola in una vera e propria lotta di potere tra diverse componenti religiose e sociali...

...il Medio Oriente è sempre stato il crogiolo di differenze religiose e... le convivenze non sono mai state facili... ma non si è mai assistito a una "pulizia religiosa" del tipo a cui assistiamo oggi...

...la "pulizia religiosa" di cui si sta

Gemelli per Sport

*dal "Giornale di Brescia" di
giovedì 11 settembre 2014*



giocatore del Betlemme, ha pronunciato parole toccanti che meritano di essere diffuse. *“Vorrei ringraziare per l’invito a questo evento e per la vostra ospitalità. Il secondo posto ottenuto in questo torneo è un regalo per il popolo palestinese. E anche per tutti quei ragazzini che sono morti nella guerra a Gaza e per quelle persone che si trovano in prigione in Israele. Non vogliamo che questa situazione ci impedisca di vivere la nostra vita come tutti i bambini del mondo. Noi palestinesi ci sentiamo come uccelli in gabbia e gli italiani sono stati la chiave per scoprire un mondo diverso dal nostro...”*

Il Comune di Brescia è gemellato con diverse città, tra cui Betlemme. Ai primi di settembre si è svolta la quattro giorni internazionale di “Gemelli per sport” - un torneo di calcio a 7 per under 17 delle città affratellate a Brescia - che si è conclusa domenica 7/09/2014 con la Messa nella chiesa di Fiumicello presieduta da don Osvaldo Resconi, (la guida del gruppo di parrocchiani di Buffalora che hanno partecipato al pellegrinaggio in Terra Santa). Il sindaco Del Bono nell’accogliere le squadre partecipanti al torneo ha parlato dell’importanza della libertà. *“Purtroppo oggi ci sono ancora persone che vogliono innalzare muri. L’unica via invece è la fratellanza e il nome di questo torneo ci ricorda che siamo uniti in una grande famiglia universale. Dobbiamo cooperare in questo senso”*.

La maggior parte dei ragazzi palestinesi che hanno partecipato all’evento sportivo - ha raccontato il dirigente del Betlemme Jack Bassous - non ha mai varcato i confini palestinesi. *“Molti di loro*

non hanno mai visto Gerusalemme, che dista pochi chilometri dalle nostre case. Questo torneo è stata un’occasione unica per respirare aria nuova ed aprirci al mondo”.

All’inizio della cerimonia Ahmad,



Ahmad e don Osvaldo Resconi

Filo diretto con Gerusalemme

Roberto

31 Luglio 2014 – 7 Agosto 2014 sono date che difficilmente cancelleremo dalle nostre menti e dai nostri cuori; in quei giorni d'estate un gruppo di 25 pellegrini ha raggiunto la Terra Santa in Israele.

Accompagnati dal nostro Parroco don Alessandro e seguiti dalla guida don Osvaldo noi pellegrini

abbiamo visitato da nord a sud le terre di Gesù.

Abbiamo cominciato con Tel Aviv, capitale d'Israele, nonché città di arrivo e di partenza del nostro volo, proseguito a nord per Haifa, pernottato nella magnifica Nazareth per tre notti, visitato innumerevoli posti dove la presenza di Gesù si poteva sentire

vicina; abbiamo attraversato il paese giungendo nel sud fino a Betlemme dove il "Bambino" nacque e ci siamo successivamente immersi nella maestosa Gerusalemme, città unica al mondo dove convivono varie religioni. Dopo giornate di preghiere, riflessioni e pensieri per i nostri cari ci siamo concessi una giornata di svago nel Mar Morto e nel deserto. Abbiamo concluso il viaggio con l'arrivo a Buffalora: tutti noi avevamo capito di aver visto e vissuto qualcosa di straordinario.

Ora vi lascio qualche riflessione ed esperienza vissuta dei miei compagni pellegrini:

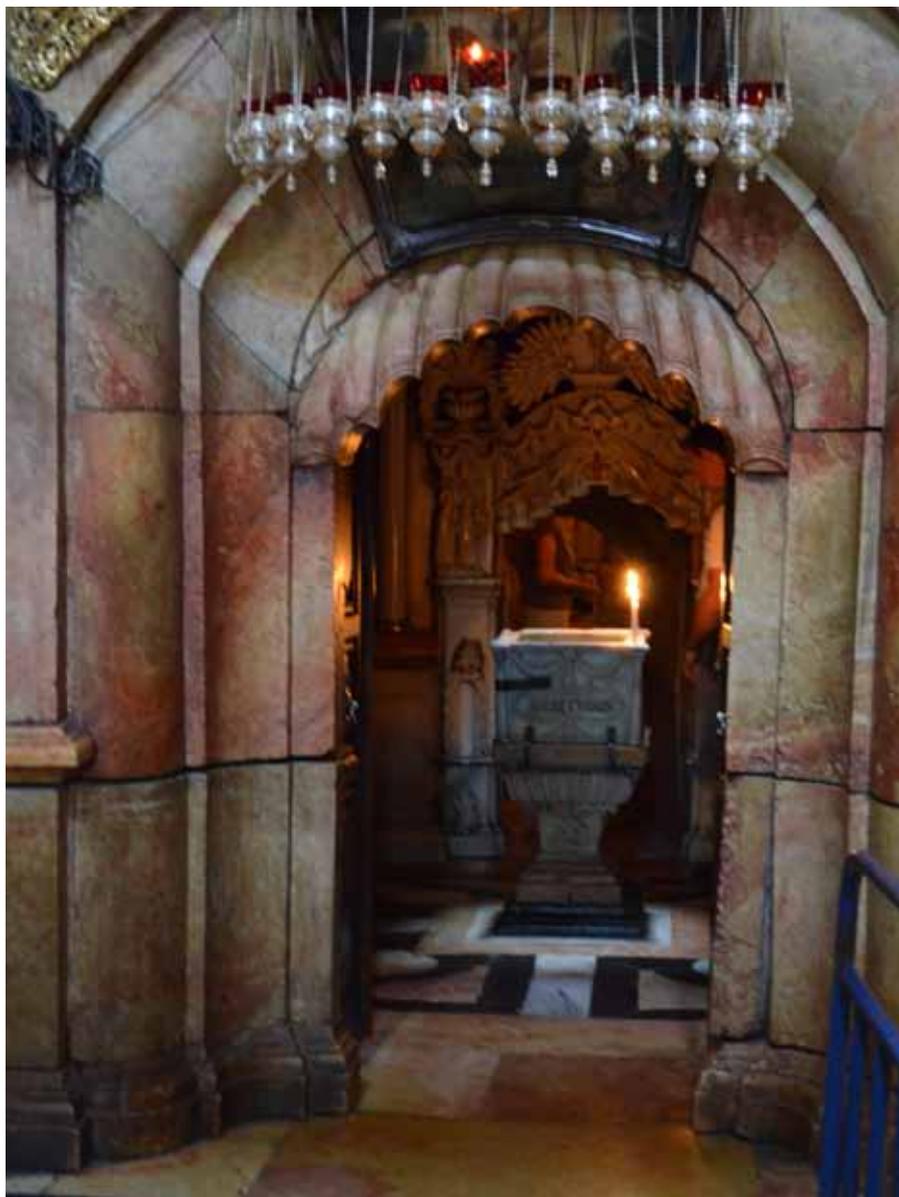
"Siamo partiti dopo tanti dubbi e angosce e solo tranquillizzati dall'incontro di don Osvaldo. Quest'ultimo ha saputo trasmetterci la fiducia e la serenità con cui un fedele affronta un pellegrinaggio. Otto giorni intensi sia dal punto di vista emotivo, spirituale che di cultura personale. Ogni giorno vedevamo le pagine dei Vangeli aprirsi sotto i nostri passi e davanti ai nostri occhi e l'esperienza di don Osvaldo ci guidava fra storia, spiritualità e fede".

Michela

"Vivere un pellegrinaggio è una cosa unica, otto giorni passati tra persone che si conoscono appena, con in comune solo la ricerca delle radici della loro fede, crea un legame forte che si concretizza solo con le lacrime dell'abbraccio finale prima di tornare ognuno alla propria vita".

Paolo

"Siamo partiti per questo pellegrinaggio con un po' di timori per le notizie tragiche sugli scontri di Gaza ma arrivati sul posto ci siamo resi conto che ciò che succede è molto lontano rispetto ai posti che dovevamo



Santo Sepolcro



visitare e infatti in tutti i luoghi non ci siamo mai accorti di niente. Abbiamo visitato questi santi luoghi con tranquillità e spiritualità. Pur essendoci già stati una volta, le emozioni nel toccare e vedere dove ha avuto inizio la nostra religione ci toccano nell'intimo e ci danno più certezza in quello che ci è stato detto fin da piccoli dai nostri genitori e sacerdoti, ci stimolano a comunicarlo anche a chi è vicino a noi nel quotidiano.

Ringraziamo chi ci ha dato l'opportunità di venire e quelli che hanno condiviso con gioia questa esperienza in particolare don Osvaldo e don Sandro.

Giovanni & Giulia

“L'esperienza più grande è stata davanti al muro del pianto nel ricordare ad uno ad uno i miei figli e le loro famiglie pregando perché Dio li sostenga e li accompagni nelle loro scelte. Questo pellegrinaggio mi ha aiutato nella mia esperienza di

credente: è davvero esistito un Dio che si è fatto uomo e cammina e guida il suo popolo con amore. Questo pellegrinaggio deve continuare anche tornando in Italia, dobbiamo pregare per questi Cristiani anche se molto pochi e in mezzo alle difficoltà. Ho fatto proprio bene a venire, ringrazio chi ci ha rassicurato e accompagnato. Fin dall'arrivo a Tel Aviv l'autista del nostro pullman ha da subito manifestato la sua riconoscenza per il nostro arrivo”.

Questo mio pellegrinaggio mi ha trasmesso emozioni e gioie indescrivibili, non avevo bisogno di conferme, ma solo voglia di provare momenti toccanti e di conoscere questa Terra e queste popolazioni, Terra in cui ha camminato Gesù. Voglio riassumere questi momenti in tre esperienze significative: La prima, Basilica della Natività, da Betlemme tutto nasce, la mancanza di fiato nel vedere il

punto della nascita di Gesù è davvero toccante; La seconda, Santo Sepolcro, a Gerusalemme finisce la vita terrena di Gesù, ma tutto riparte, qui nel silenzio assoluto rievoco nella mia mente la passione di Gesù e le emozioni aumentano sempre più;

La terza, il Gruppo, questa è un'esperienza che ti rimane dentro, i tuoi compagni sono sempre con te, ti sostengono nel bisogno e il gruppo si aiuta e si sente maggiormente unito.

Concludo dicendo che volutamente non ho parlato dei posti visitati e vi assicuro che sono tanti, ma ho voluto farvi capire le emozioni che si provano sul posto: bisogna provarle dal vivo quindi parrocchiani di Bettola - Buffalora vi consiglio di fare questo pellegrinaggio che è veramente indimenticabile.

Il gruppo poi si è riunito per una serata in compagnia e ha rievocato il pellegrinaggio.

Pianeta Adolescenza

a cura degli educatori

della coop. "il Calabrone" (parte terza)

Adolescenti e Fantasia



A livello di senso comune esistono idee diffuse ma fuorvianti in relazione alla fantasia e alla razionalità:

1. Nello sviluppo dell'individuo la fantasia compare prima della ragione; l'attività fantastica viene dunque vista come un'attività tipica del bambino piccolo, incapace di riflettere e ragionare in modo coerente.
2. La fantasia è meno importante della razionalità; l'essere "tra le nuvole" viene visto come un atteggiamento meno utile dell' "essere con i piedi per terra" e dunque riuscire a agire in modo più efficace sulla realtà.
3. Esiste una contrapposizione tra fantasia e razionalità: o si fantastica o si ragiona.

Rispetto al primo punto ricerche sullo sviluppo psicologico nei primi due anni di vita del bambino hanno dimostrato che razionalità e fantasia nascono insieme.

Per quanto riguarda il secondo punto pur se ci limitassimo a considerare l'esigenza di adattamento alla realtà, è necessario riconoscere come nella risoluzione di problemi la fantasia ha un ruolo molto importante.

La fantasia ha anche la funzione di uscire temporaneamente dalla realtà dando temporaneamente sollievo e permettendo di vedere la nostra vita sotto una prospettiva nuova.

Nel mondo dell'adulto l'immaginario ha un ruolo notevole; si pensi al romanzo, alla canzone, al teatro o a tutta una

serie di creazioni artistiche che vengono alla luce grazie alla dimensione fantastica.

Per quanto riguarda il terzo punto la fantasia può essere vista come la mano sinistra e la razionalità come la destra; molte attività prevedono la loro integrazione dal lavoro di uno scienziato alla stesura di un romanzo.

Nell'educazione è necessario che fin da bambini sia dato valore ad entrambe.

L'età degli 11-12 anni vede una crisi della crescita caratterizzata dall'apparire di una capacità cognitiva nuova: il pensiero complesso o ipotetico deduttivo (il pensiero può prendere avvio non solo da fatti constatati, da realtà esistenti ma anche da realtà immaginate come possibili, ipotetiche per dedurre delle conseguenze e formulare previsioni).

L'avvento del pensiero complesso comporta che sono accessibili ai ragazzi anche i prodotti dell'attività fantastica che hanno un carattere ipotetico e complesso. Può esserci lo sviluppo di gusto per romanzi di avventure, per romanzi polizieschi.

La nuova capacità di pensiero permette una elaborazione fantastica più ricca non solo per la disponibilità di più materiali cognitivi, ma risulta più semplice immaginare per ogni situazione più sviluppi ipotetici.

Esiste un piacere funzionale nell'esercitare questa capacità (ovvio se il mondo adulto è in grado di rafforzarla); un preadolescente ama fantasticare e sognare ad occhi aperti non solo per riprodurre comportamenti dell'adulto in modo ludico, ma per immaginare ed esplorare con la mente situazioni nuove in cui lui è al centro come protagonista. L'elaborazione fantastica riceve in preadolescenza e adolescenza un impulso forte per il fatto che a quell'età si è alle prese con l'elaborazione dell'idea di sé.

Mentre un bambino è orientato verso la realtà esterna o gli altri, un preadolescente comincia a rivolgere l'attenzione anche a se stesso, a esplorare il mondo delle proprie motivazioni, dei propri sentimenti, a porsi il problema della propria identità.

Un preadolescente e soprattutto un adolescente sono alle prese con la progettazione del futuro, non semplice in un'epoca disillusa come la nostra nella quale la visione del mondo che gli adulti rappresentano ai ragazzi è molto pessimista e incerta. Di suo nella mente di un preadolescente il futuro si apre davanti alla sua fantasia con una ricchezza di possibilità che non era presente nell'infanzia e che non sarà più presente nell'età adulta quando la concreta realizzazione di una o alcune di esse corrisponderà alla scomparsa o alla attenuazione delle altre.

Come adulti, dunque come educatori dobbiamo renderci consapevoli del nostro atteggiamento nei confronti della fantasia...

Un tempo l'adulto diceva di fronte alle difficoltà contingenti: "verranno tempi migliori"; ora alcune aspettative sono state disilluse, per esempio la credenza era che il progresso ci avrebbe resi felici; d'altra parte le questioni sul come dare un significato alla nostra vita, questioni sulle quali l'uomo si è da sempre interrogato non trovano risposta nella scienza... Se come adulti trasmettiamo ai più piccoli paura di fronte ad un futuro incerto verso il quale si devono "armare" (es. devono studiare perché non troveranno lavoro...) e li continuiamo a riportare con i piedi per terra non faremo bene il nostro lavoro, non alimenteremo in loro ciò che sarà per loro necessario per trovare un modo di vivere ricco e appagante. È necessario che alimentiamo in loro il gusto non solo del pensare

razionale ma del lasciare andare la mente per trovare soluzioni creative e nuove.

IL PENSIERO CREATIVO

Gli adolescenti si trovano costretti ad esplorare in continuazione se stessi e il mondo, a causa dei rapidi mutamenti fisici ed emotivi che sperimentano, i quali, spesso causano un profondo senso di disorientamento. Klarke (1978) sottolinea che la domanda di disponibilità fatta all'adulto da parte del ragazzo è massiccia; questa richiesta, a volte esplicita altre volte implicita, può essere sfruttata dal genitore, soprattutto in relazione al fatto che i ragazzi esplorano, assieme al proprio corpo e alla propria immagine, le proprie risorse. Tali esperienze permetteranno loro di rispondere a quesiti come per esempio: "cosa farò della mia vita?", che frequentemente essi stessi si pongono. In relazione al bisogno d'esplorazione è importante che l'adulto invii dei messaggi che lo rispettino e anzi rafforzino questo bisogno, dato che esso si traduce nella motivazione ad agire verso qualcosa, cioè nella forza propulsiva a fare. I permessi da dare al ragazzo per facilitare lo sviluppo motivazionale sono i seguenti:

"Puoi essere curioso e intuitivo";

"Puoi avere iniziative e fare proposte";

"Puoi fare le cose autonomamente e ricevere contemporaneamente sostegno";

"Puoi chiedere aiuto se ti trovi in difficoltà dopo aver deciso di fare da solo";

"Riuscirai a fare bene le cose che ti piacciono perché hai le risorse per farle";

"Se senti che c'è qualcosa che non va in ciò che fai, ascoltati e osserva come lo fai, per poi selezionare ciò che fai meglio".

Un'idea tutta Nuova

Sonia, Davide e Simone

Attenzione attenzione, udite udite!!

Rivoluzione in atto nel campo adolescenti/giovani di Buffalora!

Ebbene sì, le menti pensanti che si occupano di loro, e che spesso e volentieri restano dietro le quinte, stanno architettando una rivoluzione!

Perché quando le cose dopo aver dato frutti per anni, non funzionano più, e la ruota smette di girare, non serve darle solo un altro colpo per farle fare ancora qualche giro. È meglio piuttosto ripensare a tutto il meccanismo che la anima, in modo che continui a girare nel tempo...

Si cambia quindi. Una realtà tutta nuova intratterrà gli adolescenti e i giovani fino a giugno, e poi via a settembre con un grande progetto che rimetterà in gioco tutte le annate adolescenziali e tutto il mondo giovanile della nostra parrocchia... perché, ragazzi siete davvero tanti, e gestirvi al meglio, credeteci, non è sempre così facile!

Presto quindi riceverete una chiamata e nel frattempo ricordatevi che...

VOI SIETE PER NOI

LA PIÙ GRANDE RISORSA!

*"Voi siete il sale della terra;
ma se il sale perdesse il sapore,
con che cosa lo si potrà
render salato?"*

(Matteo, 5,13-16)

Ora che abbiamo ricevuto i Sacramenti della Cresima e dell'Eucarestia, siamo pronti per partire verso una nuova avventura...dobbiamo farci conoscere, ma non perché siamo belli... (lo siamo veramente!) ma perché Gesù ci invita ad andare verso i fratelli, ad essere dei testimoni. Prima tappa: aiutare i fratelli della nostra comunità attraverso la Caritas parrocchiale, facendo una raccolta viveri. Come ha detto il diacono Carlo, la Caritas è la Carità della Chiesa...e la Carità è: L'Amore.

Il gioco di squadra è stato positivo...divertente, molto divertente. Insieme siamo andati a mettere i volantini nelle cassette della posta per avvisare che noi del gruppo Emmaus saremmo passati domenica 23 e domenica 30 per raccogliere i viveri per i poveri della comunità.

Alcune persone erano molto anziane...forse la loro pensione è minima, però ci hanno donato dei viveri con un bel sorriso: "Bravi, bravi!" ci hanno detto. In quel momento mi sono

ricordata della vedova del Vangelo la quale aveva donato due monete per i poveri del Tempio.

Suonare i campanelli, chiedere se si erano ricordati di fare la spesa per chi è in difficoltà è stato molto bello, mi ha aiutato ha riflettere: *"Ma davvero nella nostra comunità c'è chi ha bisogno? Sono solo gli stranieri o anche i nostri?"*

I volontari della Caritas che sono venuti al nostro incontro per spiegarci il loro servizio ci hanno detto: *"Non sono solo gli stranieri a chiedere aiuto..."*

Alcuni non avevano ricevuto il nostro volantino... però, alla nostra richiesta, sono ritornati subito in casa e dopo qualche secondo sono usciti con: pasta, riso, latte, biscotti... Benissimo... evviva la solidarietà!!!

Troppo forte! Chi non era in casa, ha messo la borsina con i viveri appesa al cancello.

Pensieri...

Però, è bello scoprire che la gente è generosa, e corrisponde ai bisogni della comunità.

Mi è piaciuta molto questa esperienza. Con amici, catechisti e ovviamente con l'aiuto dei nostri genitori, abbiamo raccolto oltre 150 kg di pasta, senza contare il resto dei viveri. La gente della comunità di Buffalora è stata molto generosa e grazie alla loro generosità molte persone riusciranno ad avere un pasto in più. Grazie a tutti e Buon Natale!

Il Gruppo Emmaus



...di Solidarietà

A Natale, si sa, si è tutti un po' più buoni, a Pasqua? ...pure! Ma durante il resto dell'anno? Sarà per l'atmosfera festosa, per le luci colorate, per le dolci melodie delle canzoni, per il fatto che le famiglie si riuniscono a festeggiare; sarà perché ricordiamo la nascita di un bambino che cambierà il mondo, oppure il pensiero che questo povero neonato sia venuto alla luce povero tra i poveri, sta di fatto che a Natale ci viene quasi spontaneo pensare ai più bisognosi, agli emarginati, a coloro che, a differenza nostra, passeranno le feste allo stesso modo di sempre, cercando di arrivare a fine giornata con almeno un pasto assicurato. La stessa cosa si ripete a Pasqua, quando ricordiamo il sacrificio di Gesù che si è immolato per noi,

per la nostra salvezza, e celebriamo la Sua Resurrezione... ed anche in questi momenti le famiglie si riuniscono a festeggiare attorno ad una tavola imbandita ed il pensiero va inevitabilmente a coloro i quali, purtroppo, vivono in condizioni disagiate. Allora, cavalcando l'onda dei buoni sentimenti, in modo istintivo si compiono azioni di carità verso il prossimo che però terminano con la conclusione dei periodi di festa. Noi ragazzi del gruppo "Corinto" abbiamo pensato di dare il nostro modesto contributo anche al di fuori del periodo natalizio o pasquale, con piccoli gesti di solidarietà. Abbiamo pensato di suddividere il nostro quartiere in 6/7 zone nelle quali, nei mesi che vanno da Natale a Pasqua, passeremo a

raccogliere dei viveri a lunga conservazione per poter preparare delle confezioni contenenti una "razione giornaliera".

Per questo motivo chiediamo un aiuto da parte di tutta la comunità di Buffalora per poter portare a conclusione il nostro progetto. In poche parole: passeremo per le case dove chiederemo o un pacco di pasta, o un sacchetto di riso, oppure una scatola di pelati o di tonno o di zucchero, o magari una confezione di biscotti o di latte a lunga conservazione... insomma una sola cosa (per non gravare troppo sulle finanze delle famiglie) che, però, unita ad altre ci consentirà di preparare delle dosi giornaliere per chi fa fatica a procurarsi "il pane quotidiano". Siamo molto fiduciosi nel vostro aiuto perché, si sa, a Natale si è tutti più buoni, a Pasqua? pure e durante l'anno? ...anche!

Il gruppo Corinto



Lo scorso anno, in occasione delle feste natalizie, facendo gli auguri alla Comunità avevamo accennato al programma che pensavamo di realizzare con la nuova stagione teatrale. Con impegno ed entusiasmo, infatti, siamo riusciti a concretizzare tutto ciò che avevamo messo in cantiere.



Auguri da Il Germoglio

Luigi

Dopo aver replicato “Badanti e cameriere” in vari teatri della Provincia, nel mese di maggio i ragazzi più giovani hanno rappresentato la commedia “Ah, l’amore... l’amore...”

interpretando personaggi anziani di una Casa di Riposo e l’hanno riproposta anche in questo mese di dicembre.

Noi più grandi, invece, per la rassegna “Uss de le ass” abbiamo messo in scena nel nostro teatro l’8 e il 9 novembre una commedia brillante “Carramba che parenti”, riscuotendo un buon successo e la partecipazione di un numero pubblico.

In questo lavoro hanno debuttato con noi quattro giovanissimi: Manuel, Serena, Francesco, Paolo e siamo stati veramente contenti delle loro interpretazioni.

Ricordo che per il nuovo anno replicheremo ancora questo lavoro in altri teatri della Provincia. Colgo l’occasione per ringraziare Marisa e Paolo per la costante disponibilità nella realizzazione delle scene e dei costumi, grazie di cuore alla nostra regista Adriana e ad Annamaria per la grande passione e dedizione che mettono sempre per la buona riuscita dei nostri lavori teatrali.

Grazie anche a tutto il gruppo del Germoglio, soprattutto ai giovanissimi ed ai loro genitori per la voglia di mettersi in gioco. Infine, a tutta la Comunità di Bettole – Buffalora l’augurio sincero di un Buon Natale e che il nuovo anno sia portatore di tanta pace e serenità per tutti.





Un Albero di Natale Speciale

Quest'anno mi voglio fare
un albero di Natale
di tipo speciale...
ma bello veramente!
Non lo farò in tinello,
lo farò nella mente
dove non c'è soffitto
e l'albero può crescere
alto alto dritto dritto
quanto gli pare!
Con centomila rami
e un miliardo di lampadine
e tutti i doni
che non stanno nelle vetrine:
un raggio di sole
per il passero che trema,

un ciuffo di viole
per il prato gelato,
un aumento di pensione
per il vecchio pensionato,
un lavoro sicuro
per il disoccupato
e l'olio... a buon mercato!
E poi giochi, giocattoli, balocchi
quanti ne puoi contare
a spalancare gli occhi;
un milione, cento milioni
di bellissimi doni,
uno più gratis dell'altro...
E al posto dei cartellini
zeppi di numeracci
i nomi dei bambini

che non ebbero mai
un regalo di Natale
e per loro non è mai festa.
Perché se un bimbo resta
senza niente,
anche uno solo, piccolo,
che a pianger non si sente
Natale è tutto sbagliato...
E lo dobbiamo rifare
ma rifare per bene
con buona volontà...
perché sia per tutti,
per tutti
un giorno di felicità!

Gianni Rodari



Anche quest'anno il gruppo di genitori che si occupa delle
Amanutenzioni dell'oratorio ha deciso di fare la lotteria in
occasione degli Auguri sotto l'albero. Siamo consapevoli che nella nostra
parrocchia si organizzano moltissime iniziative, a cui peraltro la comunità
risponde sempre in modo egregio, ma se ci guardiamo attorno gli
ambienti che gravitano attorno all'oratorio sono vecchi e
hanno bisogno di manutenzione al fine di evitare il loro
deperimento. Grazie ai fondi raccolti con la vendita di torte e
la lotteria precedente abbiamo tinteggiato l'oratorio,
completato la copertura che si unisce alla cucina e
acquistato materiale di consumo per l'oratorio
stesso (vedi nuovi tappeti, strofinacci, contenitori
per caramelle...). C'è ancora molto da fare ma con
la collaborazione di tutti siamo certi di poter
raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati...

ORATORIO DI BUFFALORA

In occasione degli "Auguri sotto l'Albero" presso il sagrato della Chiesa di S. Maria Nascente

SOTTOSCRIZIONE A PREMI

- 1° Televisione 32"
- 2° Buono spesa €150 presso supermercato Rossetto
- 3° Buono spesa €100 presso supermercato Rossetto
- 4° Buono spesa €100 presso supermercato Rossetto
- 5° Buono spesa €100 presso supermercato Rossetto
- 6° Macchina caffè Nespresso
- 7° Cofanetto viaggio
- 8° Trapano avvitatore offerto da ferramenta F2P

- 9° Caffettiera elettrica
- 10° Pulitrice a vapore "Capriccio"
- 11° Set 3 coltelli lama in ceramica
- 12° Bilancia cucina elettronica
- 13° Sbattitore elettrico
- 14° Tritattutto
- e altri premi di consolazione



**ESTRAZIONE BIGLIETTI VINCENTI
DOMENICA 21 DICEMBRE 2014**

Mercatino: Natale con Fantasia

Vanda P.

Quante volte sarà capitato nelle nostre famiglie, nelle nostre case, di voler realizzare un progetto tanto desiderato, di rinunciare a spese non strettamente necessarie pur di riuscire a rendere concreto, visibile il nostro sogno. Poi all'improvviso, nella normalità di tutti i giorni, ci si ritrova a dover sostenere spese impreviste perchè si è rotto il frigorifero, l'auto ha avuto problemi o altro di primaria importanza. Si rischia di andare in tilt. Quante volte ci siamo chiesti: "E ora che facciamo?" Poi, accantonato il progetto iniziale, si affrontano le spese impreviste

partendo dalla più urgente. Sembra facile a dirsi vero? Perchè ho detto questo; perchè la stessa cosa avviene in una casa ben più grande, aperta a tutti, dove non si mettono regole a coloro che la abitano anche solo saltuariamente, salvo le normali regole di buona educazione. Questa casa è la chiesa, e, anche se a qualcuno può sembrare strano, il confronto con la nostra casa non è banale. Per noi cristiani la Chiesa è la casa del Signore, luogo sacro dove ci troviamo come comunità, dove la nostra vita scandisce i suoi ritmi

intrecciandosi con tutto ciò che in essa viene offerto come segno dell'amore di Dio.

Sono i Sacramenti, la formazione, i momenti di festa, occasioni di crescita, ecc...

Anche la Parrocchia, come ogni famiglia, si trova a dover affrontare delle manutenzioni importanti (a volte rese necessarie per l'incuria di qualcuno) che richiedono uno sforzo da parte di tutti.

Nella nostra parrocchia sono diverse le iniziative in atto per sostenere queste necessità, fra queste anche il "Mercatino Natale con fantasia" dove avete potuto apprezzare i lavori fatti da alcune persone della nostra parrocchia. La chiesa è anche nostra, vediamola come la nostra casa! Un grazie a tutti coloro che hanno contribuito acquistando anche un piccolo oggetto.



Mercatino del Sabato Mattina

*Roberto e il Circolo ACLI
Bettole-Buffalora*

Con questo piccolo articolo volevo informare la popolazione di Bettole - Buffalora dell'idea che abbiamo avuto noi del Consiglio del Circolo Acli Bettole - Buffalora.

Ricordo che una sera alla riunione del consiglio attorno ad un tavolo era venuta fuori

l'ipotesi del "Mercatino dei Contadini", si è valutata la fattibilità e ci siamo proposti di fare qualcosa che possa essere utile ai nostri parrocchiani. Tutto questo non poteva essere fatto se non fosse intervenuto il nostro don Alessandro il quale ha reso disponibile un'area del piazzale della Chiesa antistante

il nostro Circolo e di questo lo ringraziamo.

Ed ecco che finalmente il 25 ottobre è iniziato dalle ore 8 alle ore 12 il "Mercatino Nostrano", 8 bancarelle erano disposte in vicinanza del Circolo nel piazzale della Chiesa, ognuna delle quali aveva vari prodotti genuini



conto che è anche bello trovarsi insieme ad amici a chiacchierare o a parlare dei prodotti che vengono venduti. È un modo di fare aggregazione con le persone e questo motto dell'unione è uno dei capi saldi dell'associazione Acli: noi acilisti promotori e i coltivatori vi aspettiamo tra i banchetti. Approfizzo per augurarvi un felice Natale e consigliarvi di acquistare qualche prodotto genuino per i consueti regali natalizi.

della nostra terra bresciana. I contadini hanno messo in vendita formaggi, salumi, frutta, verdura, pasta, pane ed altri ottimi prodotti. I coltivatori hanno sottolineato la provenienza di questi "frutti della terra" e la qualità di quest'ultimi. L'affluenza della gente il primo sabato è stata alta e hanno potuto godere di piccoli assaggi offerti dai negozianti.

Sabato 1° novembre si è pensato di comune accordo con i contadini di fare l'inaugurazione e così dopo la messa delle 10 la gente ha potuto degustare i loro prodotti. Su due tavolate c'erano vari cibi tra cui una torta con ricotta di bufala, salame cotto e cotechino, torte e biscotti vari, molteplici tipi di miele e la vellutata di zucca, il tutto accompagnato con il loro vino. In seguito sono stati fatti assaggiare i casoncelli e la gente ha potuto conoscere i loro prodotti.

Il mercatino continua tutti i sabati non festivi con i

consueti orari. Noi del Consiglio abbiamo deciso di sostenere questa sfida; bisogna capire che le novità non sempre sono accettate, ora contiamo sulla presenza dei nostri concittadini i quali possano valutare l'impegno dei contadini e la bontà dei loro cibi.

Concludo con una considerazione: io che ho vissuto vari momenti in mezzo alle bancarelle mi sono reso





Una giornata indimenticabile.

L'incontro con Papa Francesco

Renata T.

Il 16 settembre partiamo da Brescia in pullman destinazione Roma. Siamo il solito gruppo A.I.A.S., anche se per la prima volta mancano Teresa e Dante (le anime del gruppo).

Ragazzi e genitori sono assonnati ma felici di incominciare la nuova avventura. Alle 8,30 la prima tappa per la colazione con torte, brioche e caffè a volontà, poi tutti in bagno e via che si parte. A mezzogiorno altra tappa per il pranzo e di nuovo ripartenza per Roma con arrivo in serata. Il giorno dopo, sveglia alle ore 5,

caffè e in pullman per Piazza S. Pietro: ci prepariamo all'incontro con papa Francesco.

Quando arriviamo ci sono già le code per entrare in piazza, ma noi abbiamo già i biglietti e quindi siamo avvantaggiati. Dopo i vari controlli ci fanno passare e ci sistemano vicino alle transenne dove passerà il Papa con la papamobile. Savina, che ha organizzato il tutto è soddisfatta per il posto che ci hanno riservato.

Passa il tempo e la piazza si riempie. Io oggi per vari motivi

sono in carrozzina e mi trovo in una posizione privilegiata. Alle ore 7 i cerimonieri iniziano a girare in mezzo alle transenne e qua e là prendono degli ammalati e li portano sui gradini davanti dove ci sarà il Papa.

Per l'ennesima volta passa davanti a me un cerimoniere e mi viene spontaneo di dirgli: "Se avanza un posticino io sono pronta". Lui mi guarda, mi strizza l'occhio e mi dice che non è possibile. Pazienza, mi ritengo già fortunata nella posizione in cui mi trovo. Passa ancora un po' di tempo e il cerimoniere mi si avvicina e mi dice: "Signora se la sente di venire con me?" lo guardo, penso stia scherzando, invece mi sta aspettando per accompagnarmi. Passo fra due file di persone e non so se ridere o piangere, mentre la mia mente si sta già preparando all'incontro con Papa Francesco. Sarà vero o sto sognando?. Mi posizionano in seconda fila

con chi mi accompagna. Vicino a me c'è un ragazzo che mi guarda, poi allunga la mano e si presenta, si chiama Antonio e viene da Palermo. Sono commossa ma felice, e Antonio continua a ripetermi che potremo vedere il Papa da vicino e lo saluteremo. I cerimonieri che continuano a girare, vedono le mie lacrime, si avvicinano e mi chiedono se tutto va bene. Ringrazio per la loro premura e cerco di spiegare la mia emozione, poi chiedo loro se si rendono conto del privilegio che hanno per il lavoro che svolgono. Siamo consapevoli, mi rispondono, addirittura mi dicono che il Papa mangia con loro.

L'orologio della Basilica segna le ore 9,30 quando nella piazza si sente un grande urlo, arriva il papa sulla papamobile. Le lacrime ricominciano a scendere mentre lo vedo che inizia il giro della piazza.

Passa fra la gente e bacia tutti i

piccoli che gli vengono avvicinati. Mentre lui fa il giro, il mio cuore è messo a dura prova, dietro di me c'è Elisa, mia nipote, anche lei agitata, ci scambiamo le emozioni.

Papa Francesco arriva alle nostre spalle e sale la scalinata. Legge un brano del Vangelo e lo commenta.

Alla fine il cerimoniere viene vicino a noi, fa spostare gli accompagnatori alle spalle degli ammalati e vediamo il Papa avvicinarsi. Mi sento felice, commossa e penso a cosa gli dirò.

La prima persona che saluta è Elisa che come lo vede arrivare scoppia in pianto, Lui la accarezza e la bacia. Lui continua a salutare, lo vedo avvicinarsi sempre più.

Due carrozzine prima di me c'è Enrica, come si avvicina le grida "Ciao Francesco!", Lui sorride, le scompiglia i capelli e la bacia.

Arriva da me, mi guarda con occhi che scrutano e mi chiede cosa è successo. In due parole gli dico di me, Lui mi accarezza e mi

prende le mani, riesco a dirgli che vengo da Brescia, apre le braccia, si abbassa e mi bacia, poi dice:

"Brescia brava gente!" Rispondo:

"Abbiamo dato un Papa", e Lui:

"Un Santo Papa!". Poi abbraccia

la mia accompagnatrice e ancora mentre mi sorride mette le sue mani sulle mie, benedice la

corona che ho in mano e mi da la sua bianca con il suo stemma e

continua il suo giro. Vicino a me c'è un bambino autistico che

pizzicava tutti, Papa Francesco gli si avvicina con un sorriso gli dice

di non pizzicarlo, il ragazzo gli sorride e lo abbraccia.

Papa Francesco cambia fila e se ne va. Mi sembra di volare. Mi

riaccompagnano nella piazza tra file di persone che mi fanno

capire quanto sia stata privilegiata, piango, rido, sono

serena come non mai.

Sono consapevole di aver vissuto qualcosa difficile da esprimere, so

solo che non lo dimenticherò mai.



CALENDARIO FESTE DI NATALE

DOMENICA 21 DICEMBRE

ore 16,30 Confessioni

LUNEDÌ 22 DICEMBRE

ore 17,30 S. Messa per gli sportivi
presso il Centro Rigamonti

MARTEDÌ 23 DICEMBRE

ore 20,30 Preghiera per i ragazzi e benedizione dei
Bambin Gesù

MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE

dalle ore 9,00
alle 11,30 e
dalle 15,00 alle 18,00 Confessioni per tutti
ore 23,30 Veglia di preghiera in attesa del Natale
ore 24,00 Solenne Messa nella Notte Santa

GIOVEDÌ 25 DICEMBRE S. NATALE

S. Messe ore 8,00 – 10,00 – 11,15 – 18,30
ore 18,00 Vespri solenni

VENERDÌ 26 DICEMBRE S. Stefano

S. Messe ore 8,00 - 10,00

MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE

ore 18,30 S. Messa di ringraziamento con il "Te
Deum"

GIOVEDÌ 1 GENNAIO Maria Madre di Dio

S. Messe 9,00 – 11,15 – 18,30

MARTEDÌ 6 GENNAIO EPIFANIA

S. Messe ore 8,00 – 10,00 (Bacio al Bambin Gesù) – 18,30

Lamatita

Corrispondenze

Al fine che il Notiziario sia sempre più completo e aggiornato, si invitano i cittadini, i gruppi e le associazioni operanti sul territorio, a voler collaborare con indicazioni, consigli, proposte e articoli inerenti alla vita, all'ambiente e agli avvenimenti della nostra comunità, o loro specifiche attività.

Il materiale deve essere gentilmente recapitato c/o

Parrocchia "Natività di Maria"
via Buffalora, 91 - 25129 Brescia
o consegnato a

don Sandro tel. 030 2303568

oppure inviato all'indirizzo mail: scrivici@lamatitaweb.it

La Redazione

Orario S. Messe
in Parrocchia

Lunedì

Martedì Ore 8,00

Mercoledì

Giovedì

Venerdì Ore 18,30

Sabato e prefestivi

ore 18,30

Domenica e festivi

Ore 8,00 -10,00-18,30

*La S. Messa delle 11,15**verrà celebrata**solo in occasioni particolari*Numeri di Telefono
Utili

Don Sandro:

0302303568

Cell. 3803023399

Don Adriano: 0302303464

Rev. Suore: 0302301158

Segreteria Parrocchiale

tel. 3389023082

Lunedì e Mercoledì

8,30 - 10,30

Venerdì

16,00 - 18,15

Responsabili
dell'Oratorio

Bresciani Giovanni per il

magazzino e le

attrezzature delle feste;

Apostoli Piero

per la manutenzione generale;

Tinini Mauro per le strutture

dell'oratorio;

Abeni Flavio (333.6108510)

per il settore sportivo;

Busseni Piero (347.0712217)

per il teatro;

Alberti Marina (393.5063140)

e Guerra Olly per il bar.

Scaroni Barbara (339.2002802)

Coordinatore delle iniziative

che si svolgono in oratorio.

Pertanto chi intende utilizzare

materiali e ambienti deve fare

richiesta ai suddetti

responsabili.